

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 21 - n. 3 Marzo 2019



**E NOI VEDEMMO
LA SUA GLORIA**

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò



Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

In questo numero

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2019	3
Cammino Quaresima 2019	5
Quaresimale	6
Quello che cerchi c'è	9
Carnevale 2019	10
La musica delle emozioni	16
La Piramide di Carnevale	17
Il Piccolo Principe in musica	18
Tra tristezza e tensioni, ragazzi all'azione	19
La coscienza religiosa nelle domande grandi dei bambini	20
2ª edizione torneo	
# io gioco a villa	21
Il racconto del mese	24
Un santo al mese	26
Arte sacra ritrovata	28
Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" interventi di adeguamento....	31
L'asilo di Cremnago	32
Una cena insieme... nel nome di Gianluca	34
Anagrafe e offerte	35
Ricordo di Antonio Cassina	35
Leggendo qua e là	36
Viaggio Pellegrinaggio in Bretagna e Normandia	37

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Giorgio

338 7663838

Don Antonio

339 4085760

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945 - 389 5088351

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Francesca Acciardi

Luca Boschini

Carmela Cava

Silvia Cavedo

Francesco Colombo

Francesco Colzani

Giovanni Colzani

Tommaso Colzani

Valentina Curinga

Monica Curioni

Marta Faggian

Insegnanti Scuola Sacro Cuore

Giuliana Pozzi

Francesca Senini

Alessia Sironi

Studio Architetti Mariani & Corbetta

Chiara Tradigo

Cristiana Viganò

Lorena Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



L'ARDENTE ASPETTATIVA DELLA CREAZIONE È PROTESA VERSO LA RIVELAZIONE DEI FIGLI DI DIO



Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2019

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1).

In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato.

San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano.

Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il «Cantico di frate sole» di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. Laudato si', 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11).

Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18).

Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1).

E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).

La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore.



Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia.

Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3).

La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali.

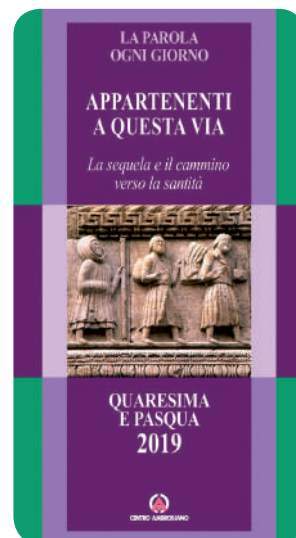
Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

www.vatican.va

Cammino Quaresima 2019

Via Crucis e Preghiera

- Pregare in famiglia con il libretto **La Parola ogni giorno** "Appartenenti a Questa Via - La sequela e il cammino verso la santità", disponibile in fondo alla chiesa (Euro 1,80)
- Partecipare il **Venerdì alla VIA CRUCIS**:
 - ore **8.00** in Santuario e in San Biagio,
 - ore **9.00** in chiesa a Cremnago,
 - ore **16.30** nelle quattro parrocchie, soprattutto per bambini e ragazzi;
 - ore **20.30** a turno nelle parrocchie:
 - Venerdì 15 Marzo a **Cremnago**
 - Venerdì 22 Marzo a **Inverigo**
 - Venerdì 29 Marzo a **Villa**
 - Venerdì 05 Aprile a **Romanò**
 - **Venerdì 12 Aprile** Via Crucis con l'Arcivescovo a Cesano Maderno;
 - **Venerdì Santo 19 Aprile**: Via Crucis Comunitaria
- Partecipare **almeno una volta** la settimana alla **Messa feriale**.



Sacramento della Riconciliazione Orario Confessioni:

- **Ogni Venerdì** ore 10.00-11.00 in San Biagio
- **Il Sabato**:
 - ore **16.00-17.00** in S. Vincenzo Cremnago
 - ore **15.00-17.00** in Santuario Santa Maria
 - ore **17.00-18.00** in S. Ambrogio Inverigo
 - ore **17.00-18.00** in S. Michele Romanò



Si ricorda
che **ogni venerdì**
è di **astinenza**
dalle carni,
il primo venerdì
e il Venerdì Santo
magro e digiuno
(per chi è tenuto)

Iniziazione Cristiana

Per vivere intensamente la Quaresima **invitiamo** i ragazzi alla

- **Preghiera quotidiana** in famiglia
- **Via Crucis**, il venerdì alle ore 16.30 nelle rispettive parrocchie.
- **Animazione ogni domenica della Santa Messa** alle ore 10.00 a Cremnago e a Romanò; alle ore 11.00 a Inverigo e a Villa.
- **Gesto di carità**: la raccolta viveri per il Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas.

Quaresima giovani

PREADOLESCENTI

**Ogni Venerdì
di Quaresima
ore 7.45**

Momento di preghiera
alla Scuola Media "F. Meda"

ADO, GIOVANISSIMI E GIOVANI

**Ogni Venerdì
di Quaresima
ore 6.30**

Recita Lodi in S. Ambrogio

Quaresima di Fraternità

- **Progetto di solidarietà della Caritas Ambrosiana a favore della Siria** "Allargare un asilo per mantenere la speranza". Per le modalità d'offerta consultare il sito www.caritasambrosiana.it
- **Raccolta viveri** per Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas.
- **6-7 aprile: testimonianza della Cooperativa "Il Germoglio"** che opera per il recupero sociale di carcerati ed ex-carcerati con particolare attenzione verso la condizione femminile. All'esterno delle chiese dopo la S. Messa vendita di composizioni di fiori secchi...
- **Offerta per "Aiuto fraterno"** a sostegno dei sacerdoti anziani e malati durante la Messa del Giovedì Santo.

Quaresimale: *due proposte*

La domenica ore 16.00 in Santuario

Canto dei Vespri e a seguire
"CREDO LA CHIESA"
 con don Giorgio Lavezzari

**DOMENICA
17 MARZO**

"Una"

**DOMENICA
31 MARZO**

"Santa"

**DOMENICA
7 APRILE**

"Cattolica"

**DOMENICA
14 APRILE**

"Apostolica"

Il martedì ore 21.00 in Auditorium

**Martedì
19 marzo**

Film
Papa Francesco.
Un uomo di parola
di Wim Wenders (2018)



In occasione dei 5 anni di pontificato di papa Francesco è uscito nelle sale cinematografiche il film *Papa Francesco. Un uomo di parola* (Pope Francis - A Man of His Word), scritto e diretto dal regista pluricandidato agli Oscar, Wim Wenders.

La pellicola è destinata a essere, più che un film documentario sulla sua vita, un **viaggio personale con papa Francesco**. Punto di partenza del progetto, la volontà di fare un film «con» papa Francesco, e non «su» papa Francesco.

Rara co-produzione con il Vaticano, **le idee e il messaggio del Papa sono al centro del docu-film**, che descrive il lavoro di riforma compiuto dal Pontefice e le sue risposte alle principali sfide globali del mondo di oggi: la morte, la giustizia sociale, l'immigrazione, l'ecologia, le disuguaglianze in termini di ricchezza, il materialismo e il ruolo della famiglia.

La tecnica di ripresa (direct-to-camera) del film **porta lo spettatore faccia a faccia con Francesco**, creando un dialogo tra lui, e - letteralmente - il mondo circostante. Raccogliendo le domande di persone in diversi percorsi e fasi della vita, il Papa risponde agli agricoltori e ai lavoratori, ai rifugiati, ai bambini e agli anziani, ai carcerati e a coloro che vivono nelle favelas (baraccopoli) o nei campi profughi. Tutte queste voci e tutti questi volti rappresentano uno spaccato di umanità che si unisce in un dialogo con papa Francesco.



**Martedì
26 marzo**

Teatro
**Michelangelo,
il Giudizio**
a cura del
Teatro dell'Aleph



Lo spettacolo presenta l'artista intento a **svolgere il suo lavoro sul Giudizio Universale** nella Cappella Sistina.

Al centro della raffigurazione del ciclo biblico della cappella, Michelangelo si scontra con le problematiche metafisiche ed artistiche che lo renderanno unico, con **la natura vera del suo mestiere e della sua vocazione**: quella di far conoscere la forza e la presenza misteriosa del Dio della storia.

La sua vita spirituale e la sua vocazione si manifestano dentro il suo lavoro e le sue opere. Il tema di Dio ed il tema della Nuova Arte, che condiziona dal rinascimento in poi il panorama della pittura e della scultura, sono qui affrontati in forma scenografica e testuale, attraverso il racconto biografico ed antropologico del **percorso di vita artistica ed umana** dell'Artista.

**Martedì
2 aprile**

**Passione, morte
e Resurrezione:
meditazioni
dall'Arte**
con il prof.
Maurizio Giovagnoni
docente di arte e immagine



**Martedì
9 aprile**

Film
**Cosa c'entra
con le stelle**
Produzione
**Teatro dell'Aleph -
AlephCinemaGrafia**



Attraverso la messa in scena dell'opera **Miguel Mañara** di Milosz e **l'incontro con un sacerdote**, un gruppo di ragazzi avrà l'occasione di intraprendere un'esperienza che **cambierà il loro modo di guardare alla vita**, ai fatti e alle persone, ritrovando il senso ed il gusto del loro fare, del loro stare insieme e degli eventi che gli accadono intorno.

Una storia d'amore giovanile, un incidente automobilistico e un'incontro straordinario sono gli ingredienti della narrazione.





REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMIATO GRATUITA
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a

Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it • www.vof.it



**ONORANZE
FUNEBRI
T&T**

di **TERRANEO LORELLA**
TERRANEO MATTIA
POZZI DIEGO

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2

Cremnago, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65

Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10

www.onoranzefunebritet.it

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

**IMPRESA FUNEBRE
MOTTA**

tel. 031 761397

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Inverigo - Arosio - Carugo

GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com

GRUPPO BANCARIO
**Credito
Valtellinese**



Poliform | Varenna



**Banca
FIDEURAM**

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari



Quello che cerchi c'è

Due giorni al Passo della Presolana per le famiglie della comunità pastorale



// Dai venite!“. Quante volte ci siamo sentiti fare questo invito? Ma tutto cambia quando leggi negli occhi di chi ti sta davanti la possibilità che **esiste per davvero qualcosa di buono e di vero per te**.

Con questa curiosità siamo andati a conoscere il gruppo famiglie della parrocchia ed è bastata qualche serata di canti e semplice condivisione per farci **desiderare di respirare ancora un po' di aria buona**; così sabato 9 e domenica 10 marzo, abbiamo aderito alla proposta parrocchiale di una due giorni in montagna a Castione della Presolana (Bg).



Appena arrivati al passo della Presolana, nella mattinata di sabato con un gruppo di famiglie **abbiamo raggiunto a piedi la Baita Cassinelli**, camminando in mezzo al bosco in parte innevato, contemplando i bellissimi fiori appena sbocciati e intonando in cima qualche canto di montagna, davanti alla vallata.

Don Costante ha poi **celebrato la Messa** in albergo e a seguire ci siamo ritrovati con lui per un **momento di testimonianza e condivisione**. Dopocena ci siamo divertiti festeggiando il carnevale con musica, giochi... naturalmente mascherati!!



Anche nella mattinata di domenica il cielo azzurro ci ha permesso di godere della bellezza del posto, facendo una breve sgambata con i nostri bambini.

Questi due giorni **sono stati per noi un regalo**: guardare le altre famiglie, vedere come alcuni desideravano condividere con noi una Bellezza, un “di più” (cantando, giocando, mangiando) **ci ha fatti sentire voluti bene**. Come se tutto, in questi due giorni ci avesse gridato: quelli che cerchi, c'è!

Francesca e Daniel

Carnevale 2019!!!



Sfilata e festa all'Oratorio di Villa Romanò



Carnevale nell'orto al Nido "Girotondo"



Le mascherine alla Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"



Festa in maschera



Le nonne illustrano la ricetta delle frittelle



Il burattinaio

Carnevale alla Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

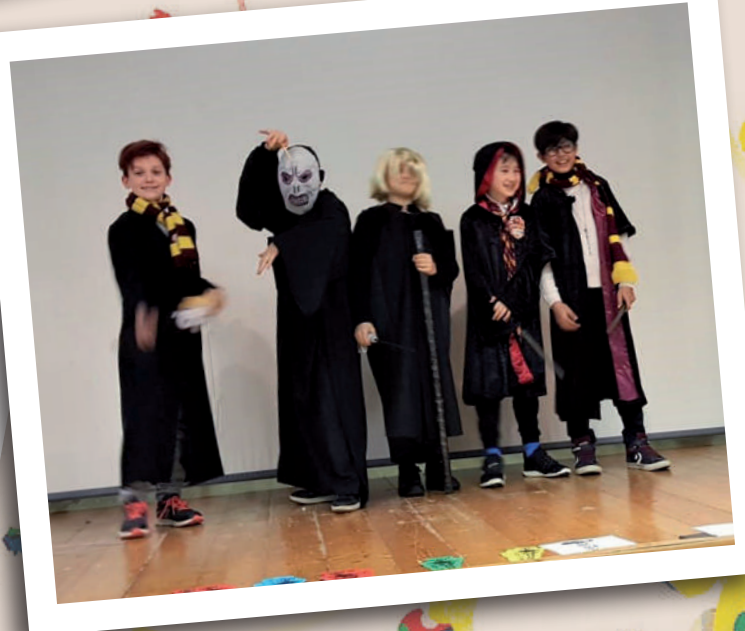


Martedì 12 marzo - Balli in maschera



Giovedì 7 marzo - Tombolata di Carnevale

Carnevale alla Scuola San Carlo



La musica delle emozioni

Concerto di pianoforte di Emiliano Toso con Lorena Borsetti

Domenica 10 febbraio pomeriggio nell'Auditorium di Santa Maria si è vissuto un momento di intense emozioni che probabilmente continueranno a inondare il cuore di chi era presente. Un pianoforte, un violoncello ed **Emiliano Toso con Lorena Borsetti hanno creato una magia**. Emiliano è un biologo cellulare che, all'età di quarant'anni, ha scoperto una nuova "missione": far conoscere le proprie composizioni **suonate al pianoforte con l'accordatura a 432 Hz**. Questa frequenza è la stessa delle nostre cellule ed entrando in risonanza porta benessere alla mente e al corpo. Viene usata nelle scuole, negli ospedali e in ogni centro di aggregazione.

Questo è quello che è successo domenica! Emiliano ha saputo emozionare con la musica e con le spiegazioni di biologia 230 persone arrivate da diverse città lombarde. Immaginate tutte quelle persone che sentono parlare di cellule, dna, vita, morte nel silenzio più totale. Mi viene da pensare che per noi al di fuori di tutto ciò sarebbe potuta essere una noia mortale. Quando la musica ha avuto inizio c'è stato un colpo di scena, tutti sono stati **invitati sul palco a sdraiarsi sotto il pianoforte per poter sentire più intensamente le vibrazioni**. Ho pensato che nessuno si sarebbe mosso invece quasi tutte le persone in un continuo alternarsi hanno fatto questa esperienza.

Abbiamo visto Filippo che vicino alla mamma con la sua spontaneità ha seguito la musica muovendo la sua mano come un direttore d'orchestra e Giorgia che probabilmente inconsapevole di essere vista da tutte quelle persone si è divertita sotto il pianoforte e con le ombre cinesi. I bimbi sono i migliori interpreti delle emozioni.

Ma non è finito qui, Emiliano ha fatto sì che ci superassimo, **tutti in piedi e prendendoci per mano** abbiamo creato due girotondi in direzione contraria così da poterci guardare negli occhi nel momento dell'incontro. Non so cosa sia successo ma a livello emozionale credetemi si è mosso qualcosa di speciale. Ho visto amiche abbracciarsi e ritrovarsi, un'amica prendere per mano sua mamma e



poi confidarmi di averlo fatto dopo quarant'anni. Chi si è perdonato dandosi un bacio sulla guancia e quello che mi ha più sorpreso vedere persone anziane mettersi in giro e fare questo bellissimo girotondo. **Credo davvero che questo concerto sia stato un successo**, non parlo della musica anche se è stata bellissima, ma di musiche belle c'è ne sono tante, sono le emozioni che hanno vinto domenica, quella pace del cuore! Come ho detto allora il mondo ha bisogno di tanta pace ma non possiamo essere costruttori di pace se non ci appartiene e non l'abbiamo in noi.

C'è anche chi, come giusto che sia, non ha apprezzato, forse perché non ha saputo lasciarsi andare. La musica di Emiliano non la si deve vivere con l'occhio dell'esperto ma con il cuore di chi sa accogliere. Anche questo però è il bello della vita, il libero arbitrio che non ci rende tutti simili.

Concludo ringraziando tutti, in particolare Don Costante e tutto lo staff del l'auditorium che hanno reso possibile questo evento.

Giuliana



La Piramide di Carnevale

Spettacolo di burattini e attore della Compagnia "La Fiaba" di Andrea Silvio Anzani

Occhi puntati sul palcoscenico, per i piccoli e grandi spettatori alla rappresentazione della rivisitazione della fiaba Aladdin a cura di Andrea Anzani e la sua compagnia "La Fiaba" che si è tenuta nell'Auditorium Piccolo Teatro Santa Maria domenica 24 febbraio, dal titolo "La Piramide di Carnevale".

Le rocambolesche avventure di Aldino (personaggio in carne ed ossa) **e dei simpatici e imprevedibili burattini** (Caramello il cammello, lo scorpione, il camaleonte, la tartaruga, il genio intrappolato nella lampada...) magistralmente animati dal loro inventore hanno coinvolto il pubblico presente.

Al culmine della storia ad Aldino viene chiesto di sacrificare l'amico Caramello per salvare se stesso ma, riconoscendo l'importanza indiscussa ed universale dell'amicizia, il ragazzo decide di preservare la vita del cammello. Questa scelta altruistica premierà Aldino, garantendogli la salvezza.

Finale sorprendente che trova anche il pubblico dalla parte del protagonista con cui ha sviluppato una forte empatia. Aldino e i suoi nuovi amici si recano così felicemente insieme alla parata di Carnevale. **Tutto si conclude con canti e balli di grandi e piccini** in un'atmosfera di grande festa.

Francesca



Il Piccolo Principe in musica

La fiaba musicata da Angelo Sormani in scena per i ragazzi della scuola. Lo spettacolo è stato proposto anche ai ragazzi e alle famiglie dell'iniziazione cristiana della comunità

Si sa, l'iniziativa di uno arricchisce tutti e spalanca nuovi orizzonti. In questo caso, è la proposta del professor Corti che fa aprire il sipario dell'Auditorium Santa Maria: sul palco l'Insubria Wind Orchestra, composta esclusivamente da fiati, tra cui spicca proprio il nostro insegnante di matematica e scienze!

In scena Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry, nella versione **riadattata dal compositore Angelo Sormani**, direttore d'orchestra, e narrata dalla **camaleontica voce dell'attore Alessandro Molteni**.

Per molti ragazzi il clima è familiare perché, qualche sera prima, l'Orchestra ci ha regalato la possibilità di assistere ad una prova aperta, tra i musicisti; un'occasione speciale per respirare più da vicino l'aria unica del teatro.

Durante lo spettacolo, nella mattinata di sabato 9 febbraio, parole e musica sono diventate un linguaggio solo e hanno raccontato una storia: quella del Piccolo Principe. La geniale semplicità del protagonista e l'incontro con i diversi personaggi sono il filo rosso dell'opera, in un **viaggio di scoperta e conoscenza della realtà e di se stesso**: "Che si tratti della casa, delle stelle o del deserto, quel che fa la loro bellezza è invisibile".

E così la rosa insegna il valore del tempo e della responsabilità, la volpe gli parla dell'amicizia e della libertà, l'uomo d'affari della bellezza e della vanità del possesso, il geografo del valore del lavoro...

E lui, il Piccolo Principe, ignaro maestro, prende per mano ciascuno e **con la sua storia parla alla nostra, a ciascuno di noi**, che curiamo le rose del nostro giardino e talvolta dimentichiamo che "non si vede bene che col cuore".

Chiara Tradigo



Tra tristezza e tensione, ragazzi all'azione

Spettacolo teatrale dei ragazzi della scuola secondaria

Giovedì 28 febbraio, nell'Auditorium Santa Maria, si è tenuto lo spettacolo svolto da noi ragazzi di terza media della scuola San Carlo.

Abbiamo rappresentato **due famosissime commedie di Shakespeare**, 'Il sogno di una notte di mezza estate' e 'La bisbetica domata'. Quella sera la tensione era palpabile e tutti facevamo rapidamente memoria delle lezioni pomeridiane passate a provare e riprovare, tentando di ricordare tutto ciò che avevamo imparato.

L'idea di salire sul palco con 270 persone che ti guardano non è molto tranquillizzante, **ma ci siamo buttati, ed alla fine è andato tutto bene**. Ma oltre alla tensione c'era una sorta di tristezza che aleggiava nell'aria, impercettibile, ma più presente che mai.

Era da settembre che ci preparavamo a quella serata, ma ecco che, una volta giunta, l'avremmo volentieri rimandata, anche solo di una settimana, **per poter rivivere questa esperienza**.

Ore e ore passate a mandare a memoria le battute, memorizzare il modo di dirle, provare gli spostamenti, imparare le posizioni, ricordarsi le entrate e le uscite, immedesimarsi nel personaggio, ripetere sempre la stessa scena perché c'era qualcosa che non andava, e alla fine, dopo tutta questa fatica, **avremmo voluto rifarlo**.

Avremmo voluto rifarlo perché **è stato un laboratorio unico e indimenticabile**. Quando ti cimenti in una cosa nuova e particolare come il teatro, è inevitabile che ti venga insegnato qualcosa, qualcosa che puoi imparare o dalla storia o dai personaggi stessi.

Non c'è niente di più particolare che uscire dal proprio corpo e dalla propria anima per entrarne in un'altra e conoscerla, costringendoti a **guardare qualsiasi cosa da un altro punto di vista**.

E poi è stato anche **incredibilmente divertente!** Vedere gli altri che dietro alle quinte provavano la loro parte, aveva un qualcosa di strano e attraente, che ti spingeva



a improvvisare e a rispondere come avrebbe fatto il tuo personaggio, per dar vita a una piccola rappresentazione che si concludeva con una risata generale.

Indimenticabile anche quando sono state provate le scene più divertenti, viste e riviste, ma che ci hanno sempre fatto ridere fino allo spettacolo vero.

Ma nulla di tutto questo sarebbe successo senza la professoressa Meroni e Matteo Bonanni, attore di professione, ai quali dobbiamo infiniti grazie per averci sempre supportato e accompagnato. Grazie alla professoressa per averci dato quei consigli che sul palco possono fare la differenza, e grazie a Bonanni, perché lui con la sua passione e competenza, ha dato vita a questi spettacoli, rendendo i pomeriggi delle prove un'occasione di vivere un'esperienza per noi del tutto nuova.

Sarebbero infiniti gli episodi da raccontare, uno più bello dell'altro, ma vi basti sapere che questo tempo è stato utilizzato magnificamente, e che noi siamo più che soddisfatti.

Marta Faggian



La coscienza religiosa nelle domande grandi dei bambini

Quante volte ci siamo trovati di fronte alle **scomode domande dei nostri figli** senza sapere quale fosse il modo più corretto per rispondere? E quante volte invece, nelle loro grandi domande, abbiamo trovato **conferme di ciò che avevamo dimenticato**. O almeno relegato nel cassetto della memoria.

Proprio attraverso la sensibilità verso la dimensione religiosa dei bambini e l'aiuto di **Suor Maria Gloria Riva**, fondatrice della Comunità Monastica dell'Adorazione Eucaristica a Pietrarubbia - che coltiva da sempre una grande passione per l'arte e lo studio delle Sacre Scritture - durante l'incontro annuale della Scuola San Carlo Borromeo e della comunità pastorale di Inverigo, si è cercato di **abbracciare la consapevolezza alla vocazione di genitori e di insegnanti**.

"È infatti dalle domande dei bambini e dall'**educazione della loro coscienza religiosa fin dalla prima infanzia che si formano gli uomini**", spiega, Suor Maria Gloria. "Perché un bambino diventi un uomo, infatti, **occorre consegnargli la verità**: i nostri figli percepiscono alcune realtà esattamente come farebbe un adulto anche se non riescono a capirne tutte le ragioni. Sviluppare la coscienza significa aiutare il bambino a scegliere bene nella vita, a comprendere chi è e che cosa deve fare".

Ma per questo **occorre che anche l'adulto sia formato**, per non andare incontro a fallimenti educativi. Genitori e insegnanti necessitano di una "capacità reale di prendersi le proprie responsabilità", spiega ancora la religiosa che dalla Creazione di Michelangelo fino all'Ultima cena del pittore tedesco Sighele Koder è riuscita nella sfida di rispondere, da adulti, alle domande dei bambini. Se Dio ha



creato il mondo, chi ha creato Dio? Perché esiste il Male? Il Demonio è potente come Dio? Dove andiamo quando moriamo? Nel Paradiso c'è il mare? Tutti quesiti leciti cui è difficile trovare un riscontro persino "da grandi".

Ma si sa, i bambini, spesso, sono più bravi di noi a capire ciò che è bene e ciò che è male, a volersi bene senza scendere a compromessi e a gioire per la felicità degli altri. Impariamo quindi da loro a guardare il mondo e la realtà con quell'innocenza e spensieratezza che li contraddistingue, ma **insegniamo loro che per essere veri uomini bisogna prima essere "veri" bambini**.

Alessia Sironi

(È possibile scaricare la trascrizione completa dell'incontro dal sito della scuola www.scuolasancarlo.it)



2ª edizione Torneo # io gioco a villa

Perché un mese intero di torneo? Perché compiere certi sforzi organizzativi nonostante i numerosi impegni lavorativi e familiari? Perché giocare in inverno quando si sta bene rintanati in casa? Per chi?

Le risposte a queste ed altre domande sono contenute nel **Discorso di Papa Francesco** agli allenatori e dirigenti CSI, del 7 giugno 2014. Ovvero... *“conosco e apprezzo il vostro impegno e la vostra dedizione nel promuovere lo sport come esperienza educativa. Voi, giovani e adulti che vi occupate dei più piccoli, attraverso il vostro prezioso servizio, siete veramente a tutti gli effetti degli educatori. E' un motivo di giusto orgoglio, ma soprattutto è una responsabilità! Lo sport è una strada educativa. Io trovo tre strade, per i giovani, per i ragazzi, per i bambini. La strada dell'educazione, la strada dello sport e la strada del lavoro, cioè che ci siano posti lavoro all'inizio della vita giovanile! Se ci sono queste tre strade, io vi assicuro che non ci saranno le dipendenze: niente droga, niente alcol. Perché? Perché la scuola ti porta avanti, lo sport ti porta avanti e il lavoro ti porta avanti”.*

LA PASSIONE DEGLI ORGANIZZATORI

Il torneo, giunto alla seconda edizione, **nasce dall'idea di alcuni dirigenti ed allenatori dell'US Villa Romanò** che sono genitori, ma anche ex atleti, che hanno “vissuto” il calcio e ora hanno voglia di rimettersi in gioco, seppur a bordo campo.

Qual è lo spirito che anima gli organizzatori? E' quello di **promuovere lo sport come esperienza educativa**; di educare alla bellezza del gioco di squadra, di dire “NO” all'individualismo ed all'isolamento; di far giocare tutti, non solo i più bravi e non dare importanza solo al risultato.

Queste convinzioni hanno dato vita ad una squadra, **la squadra degli organizzatori, che si è duramente allenata per dare il meglio di sé.** I componenti, ciascuno con un proprio ruolo, hanno collaborato con entusiasmo per raggiungere lo stesso obiettivo: fare bene ed organizzare al meglio la **seconda edizione del torneo # io gioco a Villa.**

I NUMERI DEL TORNEO

Le date: dal 12 gennaio al 10 febbraio.

Le squadre partecipanti: 40.

Gli atleti in campo: 446 di cui 230 appartenenti alla categoria piccoli amici, anni 2010 e 2011; 216 appartenenti alla categoria pulcini, anni 2008 e 2009.

Le partite disputate: 116 (80 nella fase a gironi e 36 finali).

I tifosi e simpatizzanti: 200 a giornata.

Le medaglie e le fotografie distribuite: 446.

Gli organizzatori ed i volontari: 48 di cui 11 organizzatori; 6 arbitri; 4 speakers e cronisti; 6 cassiere; 4 fotografi; 5 addetti alla cucina; 12 addetti al bar.

Oltre 100 le stringhe degli atleti allacciate dagli arbitri.





NON SOLO CALCIO

Durante l'evento hanno funzionato a pieno regime il bar dell'oratorio ed una mini-cucina detta il baracchino. Anche in questo caso alcuni **volontari sono scesi in campo mettendo a disposizione il loro tempo libero** per cucinare ed offrire agli ospiti: caffè, bevande, piadine, patatine e panini (per dovere di cronaca e per gli amanti delle statistiche si segnala che il piatto più richiesto ed apprezzato è stato il panino "bomba" con salamella, cipolle e peperoni cotti alla piastra).

All'uscita della palestra, di fronte al baracchino, è stato improvvisato un gazebo che è diventato, oltre ad un riparo, **un punto di incontro per genitori e nonni**, in attesa della doccia degli atleti.

E' stato bello ascoltare i commenti dei papà che, tra un boccone e l'altro, hanno raccontato fedelmente le gesta sportive dei loro figli; altrettanto bello, è stato osservare l'entusiasmo delle mamme per la foto ricordo della squadra, ricevuta in regalo.

Il torneo è diventato anche un **momento di socializzazione per la comunità**. "Ho esitato un po' prima di uscire di casa per colpa del freddo e per la paura di fare una ricaduta dell'influenza – ha commentato una nonna - ma ora sono proprio contenta di essere qui e mi sono tanto divertita ed emozionata nel vedere il calcio dei piccoli". "Così tanta gente e tutto questo movimento si vede solo una volta all'anno, quando c'è la sagra dell'alborella! - ha aggiunto un abitante di Inverigo.



Con queste iniziative il territorio è vivo, il Paese è vivo e l'oratorio è il cuore pulsante, in grado di accogliere, con le sue strutture, la comunità". "La seconda edizione del torneo # lo gioco a Villa ha offerto una meravigliosa opportunità di camminare l'uno accanto all'altro e crescere insieme, percorrendo un passo sulla strada dello sport – ha concluso un organizzatore della manifestazione".



IL NUOVO CAMPO SPORTIVO

Durante lo svolgimento del torneo era **prevista l'inaugurazione del nuovo campo sportivo dell'oratorio**, ma la neve, caduta nel corso della notte di sabato 2 febbraio, ha completamente coperto il campo, impedendo la cerimonia inaugurale. Un team di volontari, di buon'ora, nonostante il freddo e armato soltanto di pale da neve, ha delicatamente ripulito il campo in erba artificiale, posata da pochi mesi.

Il nuovo campo sportivo, fiore all'occhiello dell'oratorio, ha una superficie di circa 2.200 mq completamente ricoperta da prato sintetico. Consente il gioco a 7 oppure può diventare un doppio campo a 5 giocatori. Appena le temperature diventeranno più miti sarà definitivamente ultimato con un intervento di integrazione del fondo sabbioso e finalmente inaugurato. Speriamo di disputare sul nostro "mitico" campo la prima edizione estiva del torneo # lo gioco a Villa.

Siete tutti invitati...

Cristiana Viganò



Stenografia

Per fortuna la guerra è finita, la Grande Guerra, quella che ha fatto soffrire, e tanto, il popolo italiano. Lentamente la vita riprende e le ferite tendono a cicatrizzarsi; gente di paese che prova a guardare il futuro; al mattino si ritorna nei campi, o nel laboratorio di falegnameria, la sera si va a letto presto. Per fortuna sono di là da venire i tempi della televisione: «è una radio dove si guarda dentro e si vedono delle figure. Dicono che in America già ce l'hanno. Chissà poi che cosa ci vedono.»

Qualcuno più informato degli altri nei paesi lo si trova e così nei pomeriggi di domenica nelle osterie, fra un bicchiere e l'altro, una partita a scopa e una sfida alla morra (quest'ultima verso sera, quando il carico di benzi-na pomeridiano inizia ad accendere gli animi e a gonfiare i muscoli).

Capannelli di virtuosi della parola, crocchi dove ognuno sciorina il proprio sapere faticosamente acquisito.

E allora basta accostarsi con fare indifferente e ascoltare; se ne sentono delle belle. Uno, più o meno sui settanta, spiegava, novello Aristotele (Einstein con le sue teorie non era ancora arrivato nelle osterie di paese) che le stelle sono grandi e hanno le punte. «Se cadono – precisava – riescono a coprire sette paesi.»

«Ma non possono essere così grandi – protestava un altro – altrimenti se vengono giù fanno un disastro.»

«Caro mio, gli scienziati le studiano tutte e hanno detto proprio così. E poi, se proprio lo vuoi sapere, l'ho anche visto sul libro del mio Paolino; lui ha finito la quinta l'altr'anno e va già alle superiori. Sul libro c'è scritto, nero su bianco, che una stella, il nome non lo ricordo perché era difficile, è lontana da noi sette anni e io ho pensato che sette anni debbono pur valere sette paesi.»

«Ma che cosa vai raccontando, saranno sette chilometri, come fai a misurare sette anni.»

«Eppure ti dico che ho letto così. Anzi diceva il libro che erano anni di luce,



però questo devo farmelo spiegare dal Paolino perché non ho capito come fanno gli anni ad essere fatti di luce. In casa io ho il calendario e sappiamo che gli anni sono fatti di mesi e di giorni.»

Salta su un altro che fino ad allora era stato in silenzio. «Adesso che tu l'hai detto, posso dire anch'io che anche il mio Giuseppe ha dei libri difficili. Un giorno del mese scorso era lì che sciupava il quaderno con dei disegni che non valevano niente e siccome quando il quaderno è finito tocca a me comperargliene un altro gli ho detto con un po' di rimprovero "senti Giuseppe, io ti mando alle superiori perché capisco che l'istruzione sta diventando importante, però tu non devi pastrugnare il quaderno perché quando finisce te ne devo comperare un altro".

E lui sapete che cosa mi ha risposto? Che stava facendo il compito e che tutti quei segni erano un modo nuovo di scrivere le parole, perché se doveva andare negli uffici a lavorare doveva imparare a scrivere in fretta. E per convincermi di più mi ha fatto vedere la copertina del libro e c'era scritto 'stilografia o stenomania' (nota: a quei tempi si insegnava la stenografia), insomma una parola così. Ma io l'ho parato subito "uei Pinin a me non me la dai da bere.

Il proverbio dice 'il contadino ha le scarpe grosse ma il cervello fino' e io la zappa la so tenere in mano bene.

E per sbatterlo con le spalle al muro gli ho detto: adesso io ti conto una poesia che so solo io e tu me la scrivi con quei segni lì, poi il foglietto lo dai a me. Scrivi 'la vegia Tuntuna la bala la suna, la va al mercà, la vegn a cà, la va in surè la pesta i pè, la vegn de bas la lava i strasc, la va in cucina la vet la gaina'.

«Ma pà che roba è, non si capisce niente.» «Non t'interessa, adesso dammi il foglietto»

«La cosa è morta lì e io mi sono messo in tasca il foglietto tutto pieno di quei ghiribizzi strani. Naturalmente ho lasciato passare un bel po' di giorni perché lui, che è intelligente, poteva ricordarsela a memoria. Un bel giorno, che era lì ancora con i suoi disegni da niente, io lo guardo e gli dico tra il lusco e il brusco "adesso mi leggi il foglietto dell'altro giorno". E gliel'ho dato sicuro che mi sarei preso una bella soddisfazione.

Ci credete? Come se niente fosse ha cominciato a leggere 'la vegia Tuntuna ...' e via via fino all'ultima parola.

Roba da non credere. Mi ha lasciato di sasso perché non avevo parole da dire. Avete capito? Adesso imparano a scrivere in un altro modo e io che sono andato a scuola fino alla terza per imparare a leggere i libri adesso se mi fanno delle scritture nuove io divento ancora un asino. Hai capito che cosa vuol dire mandare i figli a studiare?»

«Cosa vuoi farci – conclude filosoficamente uno degli astanti – è il progresso che avanza. Non ti ricordi quando eravamo in guerra quanti nostri compagni andavano dagli ufficiali per farsi leggere le lettere che arrivavano da casa? E quando c'era da scrivere? Io che sapevo già scrivere più di una volta ho aiutato qualche compagno a mandare notizie a casa con quelle cartoline gialline che ci davano, vi ricordate?»

E, tra un commento e l'altro, passa il pomeriggio e a più riprese si riempiono di vino i bicchieri. Qualche gruppo incomincia a cantare, i più sportivi si lanciano nel gioco della morra, altri concludono con l'ultimo bicchiere.

Poi giunge la sera, i capannelli si sciolgono e tutti si avviano verso casa, magari non proprio fermi sulle gambe.

Domani è un altro giorno, le stelle continueranno a splendere senza cadere e sette paesi saranno salvi. Fino alla domenica successiva. Intanto gli scienziati continueranno a studiare ed anche i nostri inventeranno la radio dove si vede dentro.

E molte altre meraviglie non proprio tutte indispensabili, ma sapete

com'è; le case vanno pur riempite e, per chi ne avrà bisogno, saranno pure inventate le discariche.

«Certo sarà un mondo più bello, pieno di invenzioni e di cose buone. E basta guerre!» Conclude quello rimasto un po' più sano levando in aria l'ultimo bicchiere.

Pochi anni dopo scoppiò la seconda guerra mondiale.

Se tu amico lettore mi hai seguito fin qui, probabilmente hai pensato "ma

guarda quello che cosa mi va ad inventare per riempire due pagine del Filo".

Allora debbo precisare che i discorsi di cui sopra, parola più parola meno, io li ho proprio sentiti, forte del fatto che la mia casa aveva il cortile in comune con l'osteria di cui sopra.

Da ragazzino la curiosità era forte e questo è uno dei ricordi che mi sono rimasti. L'unica mia invenzione è la filastrocca perché quella originale non la ricordo più.

Dino



TF
FRATELLI
FOLCIO snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria, murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicea e quarzo per carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



FIORELLA
ASSICURAZIONI

UnipolSai
ASSICURAZIONI

50
anni
di attività
1965-2015



**Offriamo polizze per
tutte le coperture
assicurative e
pagamento in 10 rate
mensili a tasso zero**

MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Tel. e Fax 031 617072 - 031 651286
35380@unipolsai.it

Vantaggi e offerte esclusive dedicate
agli iscritti delle
Organizzazioni Nazionali



San Turibio de Mogrovejo

Nacque da nobile famiglia a **Mayorga de Campos - León** (Spagna), 16 novembre 1538.

Era figlio di Luis Alfonso de Mogrovejo e Ana de Robles y Moran.

Morì a Saña (Perù), 23 marzo 1606.

Patronato: Vescovi Missionari.

Emblema: Bastone pastorale.

Benedetto XIII lo ha canonizzato nel 1726 e Giovanni Paolo II lo ha proclamato Patrono dell'Episcopato Latino-Americano nel 1983.

La Chiesa lo **ricorda il 23 marzo**.



Siamo di fronte a un Santo di nobile famiglia, avviato a studi superiori come ben si confaceva al suo rango. Studiò Diritto Canonico nelle università di Coimbra e Salamanca ma preferì rimanere laico. Dopo la laurea rimase nell'ateneo come docente. Era noto per la rettitudine e il senso del dovere e dedicò la sua attività al rispetto della legge.

Fu nominato inquisitore nel tribunale di Granada nel 1573 e a 40 anni era Presidente del Tribunale di Granada; ma la Divina Provvidenza aveva in serbo altri incarichi per lui. Quasi da un giorno all'altro fu innalzato da semplice laico alla dignità di vescovo della Santa Chiesa.

Siamo nel 1580; sono così le vie della Provvidenza, quando ella decide di realizzare un'opera. Si verificò col giurista Turibio lo stesso che, poco più di mille anni prima, si era verificato con lo statista Sant'Ambrogio. In quattro domeniche consecutive, Turibio ricevette gli ordini minori; poché settimane dopo fu ordinato presbitero e, infine, consacrato vescovo. Su indicazione del Re Filippo II, che lo apprezzava molto, Papa Gregorio XIII lo nominò Arcivescovo di Lima (Perù).

Nella primavera del 1581 raggiunge la sua sede: Ciudad de Los Reyes, chiamata poi Lima, oggi capitale del Perù. Allora vi risiedeva un viceré spagnolo con autorità su un territorio vastissimo, ben oltre gli attuali confini peruviani. Da 50 anni l'America meridionale era sotto il dominio della corona spagnola ma qui più che il viceré comandavano, anzi spadroneggiavano, i conquistadores forti della loro potenza militare. Fanno quello che vogliono e si proclamano cristiani: anzi, propagatori della fede. Infatti ci sono moltissimi indios e meticci già battezzati, e anche i primi schiavi neri portati dall'Africa, ma sono stati cristianizzati con la violenza, usando pure i precetti religiosi per tenerli sottomessi e poveri. I pochi sacerdoti non osano opporsi. In questa situazione giunge Turibio.

Egli aveva accettato con poco entusiasmo la dignità vescovile, ma la scoperta di questa situazione gli dà la carica e la passione per una battaglia che durerà fino alla morte. I suoi 25 anni di episcopato sono occupati da continue visite pastorali, da concili locali e sinodi diocesani per migliorare innanzitutto la qualità del clero. È severissimo con i preti succubi dei conquistadores, e sul proprio esempio va formando un clero nuovo. Ha imparato la lingua locale (lingua quéchua) per parlare direttamente con questa gente denutrita e umiliata, e la "rievangelizza" partendo dal rispetto della sua dignità, anche nelle forme:

per ordine suo, i sacerdoti devono esortare e aiutare gli indios a mangiare sedendo a tavola, a dormire in un letto, a vivere da persone libere. Egli entrava nelle capanne più miserabili, cercava gli indigeni fuggitivi, sorrideva loro paternamente, parlava loro con bontà nei loro idiomi e li conquistava a Cristo.

Attaccò anche i conquistadores i quali giustificavano la loro condotta "perché qui c'è l'abitudine di comportarsi così." "Ma quale abitudine – li riprendeva Turibio - Cristo è verità, e non abitudine!" Tutto questo gli procura l'avversione dei conquistadores; e persino il viceré ce l'ha con lui, perché è sempre in visita pastorale e non lo si vede mai alle cerimonie di corte. Ma gli indios amano questo vescovo che rifiuta di viaggiare in portantina e cammina con loro.

Con energia e, soprattutto, col suo esempio personale, mise un freno agli abusi, moralizzò i costumi e promosse la riforma del clero. In poco tempo, l'ex-giurista si trasformò in un convincente catechista che evangelizzava gli indigeni con parole semplici ma ardenti. Percorse tre volte in visita pastorale tutto l'immenso territorio della sua archidiocesi, viaggiando instancabilmente per migliaia di chilometri: la sua diocesi aveva un'ampiezza pari a una volta e mezza l'Italia. Convocò e presiedette tredici sinodi regionali di vescovi. Regolamentò e perfezionò la catechesi degli indigeni e fece stampare per loro i primi libri pubblicati nell'America del Sud: il Catechismo in spagnolo, in *quéchua* e in *aymara*. Fondò cento nuove parrocchie nella sua archidiocesi.

Tutto questo senza pregiudicare in nulla il punto fondamentale di ogni apostolo autentico: la sua propria vita spirituale. Richiamò l'attenzione di tutti coloro che avevano vissuto insieme a lui la sua intensa vita di devozione, alla quale dedicava quotidianamente molte ore di preghiera e meditazione. Ebbe l'inestimabile soddisfazione di convertire migliaia di indigeni e di cresimare tre fedeli che raggiungeranno la santità: **San Martino di Porres, San Francesco Solano e Santa Rosa di Lima**.

La morte lo colse nel corso della sua ultima visita pastorale nel nord del Perù, in una povera cappella a quasi 500 chilometri da Lima. Sentendo approssimarsi l'ora estrema, recitò il Salmo 122: "**Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore!**". Spirò dolcemente alle 15,30 del 23 marzo 1606, un giovedì Santo.

Dino

Per capire i tratti fondanti della sua santità basta leggere le parole pronunciate nell'omelia della Messa commemorativa in occasione del quarto centenario della morte del Santo, dal Cardinale Juan Luis Cipriani Thorne, Arcivescovo di Lima.

Tratti caratteristici della santità di San Turibio

San Turibio di Mogrovejo è stato perfettamente consapevole che il ministero pastorale ha un senso solamente se è vissuto in santità e se la promuove: è stata una evangelizzazione alla santità.

Contemplare la figura di San Turibio di Mogrovejo è contemplare la figura di un vescovo che si dedica con esuberante generosità al suo ministero, senza dare alcuna importanza alle difficoltà e agli inconvenienti che si possono eventualmente incontrare durante il cammino.

Può sorgere allora legittima la domanda: quale è stato il segreto della santità di San Turibio di Mogrovejo?

Il segreto della santità di San Turibio, come di qualsiasi santo, è stato il suo essere prossimo a Dio, la sua fedeltà alla preghiera, elemento fondamentale del suo ministero apostolico. È un dato di fatto che nella vita spirituale la persona progredisce nella misura in cui prega. (...)

L'amore verso i bisognosi è stato pure un tratto caratteristico della fisionomia spirituale dell'Apostolo del Perù. Questo amore per i poveri si manifestava negli innumerevoli gesti realizzati dal Santo, dal suo tratto affabile con gli indios e i bisognosi, passando per la consegna ai poveri dei beni che riusciva ad ottenere, giungendo persino alla donazione dei suoi stessi vestiti, mobili e utensili domestici.

In San Turibio rafforziamo la nostra convinzione che il tempo consacrato a Dio è garanzia di una fedele dedizione al compimento dei propri doveri e al servizio dei fratelli.

Nella preghiera, San Turibio Alfonso di Mogrovejo comprese che "una delle caratteristiche fondamentali del pastore dev'essere amare gli uomini che gli sono stati affidati, allo stesso modo di come ama Cristo, di cui è al servizio". Egli ha compreso il ministero pastorale come lo concepisce il nostro caro Papa Benedetto XVI, che ha detto nella Messa di inaugurazione del suo Ministero Petriano: "Pascere vuol dire amare; e amare vuol dire anche essere disposto a soffrire. Amare significa dare alle pecore il vero bene, l'alimento della verità di Dio, l'alimento della sua presenza, che Egli soltanto ci dà nel Santissimo Sacramento".

Il gioco

Inserite nello schema le 6 parole che trovate sottolineate nel testo tenendo conto della loro lunghezza. Esse iniziano nelle caselle colorate.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
5									
4									
3									
2									
1									

Trascrivete nello schema sottostante le lettere scegliendole qui sopra per mezzo delle loro coordinate. Si potrà leggere un passaggio dell'omelia pronunciata dal Cardinale Juan Luis Cipriani in occasione del quarto centenario della morte del Santo. Domanda: qual è l'unica lettera dell'alfabeto italiano che non è stata usata nel gioco?

3E	1B	4H	1D	4D	2H	1H	1A	1H	3G
3E	2F	5C	1G	1F	2C	1H	1G	3E	3A
2E	3F	4C	4H	4A	3B	4I	5E	2H	3I
3B	2C	5F	5G	1E	2D	5H	2H	2G	1H
3F	3H	2E	2H	1C	1B	4H	5G	1B	1B
1G	1G	5E	2D	3C	4B	4B	3C	2A	2E
1G	1C	1B	2A	2B	5E	3C	4H	2A	2E
4H	1C	2H	1B	2D	3A	2H	1B	4H	1C
2C	3C	1G	2A	1B	3F	3F	3C	4H	2E

Chiesa parrocchiale di Cremnago Arte sacra ritrovata

I lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo in Cremnago sono stati portati a termine nello scorso mese di dicembre, come è stato già ampiamente descritto nell'articolo del numero precedente di questo mensile parrocchiale.

Ora, mediante una efficace rassegna di immagini, si vuole porre l'attenzione sugli aspetti di arte sacra ritrovata e riportata a nuovo splendore dagli eseguiti interventi di restauro, per i quali il Parroco ringrazia tutte le maestranze che sono abilmente intervenute.

Architetti Mariani & Corbetta



L'affresco ritrovato nel catino absidale, raffigurante San Carlo Borromeo in gloria



La Colomba dello Spirito Santo e le decorazioni della volta posta sopra l'altare



La decorazione dei pilastri e suoi colori originari



La Crocifissione e la Via Crucis
collocate nella navata laterale sinistra



Il battistero



La balconata dell'organo



Le decorazioni lignee della balconata dell'organo



La tastiera dell'organo



Le canne dell'organo



La decorazione della volta a crociera posta sopra la cappella della Sacra famiglia



La ritrovata decorazione dei pilastri e degli archi della cappella della Deposizione



Decorazione archi navata centrale



Il coro ligneo restaurato



AZIENDA AGRICOLA

BONACINA FABRIZIO

*Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

ISCRIZIONI APERTE

**Scuola dell'Infanzia
MONS. POZZOLI**

Via Rocchina 12 - Inverigo

Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

**Scuola dell'Infanzia
SACRO CUORE**

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo

Tel. 031 699528 Email smpsacrocuore@virgilio.it

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" di Cremona

Interventi di adeguamento impiantistico e abbattimento delle barriere architettoniche

L'edificio che attualmente ospita la Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" è stato realizzato tra il 1966 e il 1967, ha quindi superato il mezzo secolo, e risente ormai in alcune sue componenti del peso degli anni; è dunque necessario affrontare problematiche di adeguamento alle normative vigenti, tema particolarmente importante trattandosi di un edificio scolastico destinato a bambini di età inferiore ai sei anni.

Le priorità dell'intervento, previsto per i mesi estivi, si concentrano su 3 aspetti in particolare:

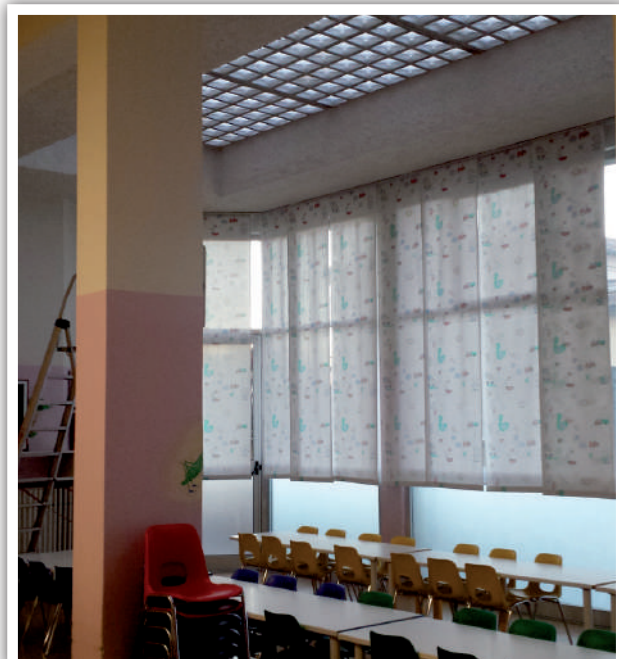
- **l'eliminazione delle barriere architettoniche presenti all'interno dell'edificio.** Come si può vedere nelle immagini lo spazio centrale dell'atrio è separato dalle aule, dai bagni e dalla segreteria da brevi rampe di scale; si prevede quindi di rialzare la quota dell'atrio per uniformarla a quella degli ambienti circostanti, raccordando con rampe dalla pendenza minima il percorso verso l'ingresso dalla via degli Artigiani;

- **l'adeguamento impiantistico alle normative vigenti,** con un'attenzione particolare al riscaldamento che verrà realizzato a pavimento per consentire un comfort ambientale decisamente superiore all'attuale e rimuovere i radiatori che possono essere una fonte di pericolo per i bambini che svolgono le loro attività "in movimento".

- **la sostituzione del grande serramento dello spazio mensa** sul lato ovest a piano terra, del **lucernario di copertura** della stessa zona e della **vetrata di ingresso** che, ormai obsoleti, non garantiscono più un'adeguata tenuta agli agenti atmosferici e anche con lo scopo di migliorare l'efficienza energetica dell'edificio.

Verranno inoltre sostituite le pavimentazioni e gli impianti idrosanitari, e conseguentemente anche le finiture, dei bagni.

Arch. Monica Curioni





In questa foto scattata negli anni appena successivi all'apertura si vede sull'estrema sinistra la struttura originaria dell'asilo costruito nel 1935.

L'asilo di Cremnago

La nascita dell'asilo di Cremnago è legata al parroco che l'ha fortemente voluto per soddisfare uno dei bisogni sentiti in paese: don Vincenzo Carera. Era arrivato come parroco dopo la morte di don Dionigi Formenti il quale aveva retto la parrocchia dall'aprile del 1884 fino alla sua morte (gennaio 1926). Don Carera proveniva da S. Albino (Monza) dove si erano recati per accompagnarlo don Luigi Perego e il Podestà di Inverigo. A Cremnago non c'è più il podestà perché il Comune era stato fuso con quello di Inverigo in seguito alla legge del 25 marzo 1929. Il corteo fa il suo ingresso in paese domenica 30 marzo 1930 (quarta domenica di quaresima) alle ore 10 e 15 e vi fanno parte 18 automobili con amici e parenti. Il nuovo parroco viene ricevuto dal prevosto di Mariano Comense (mons. Gerolamo Colombo) e dai parroci di Inverigo e di Carugo. Egli annota nel suo diario di essere stato accolto in modo decoroso ma freddo, forse – egli dice – la popolazione si aspettava che l'incarico venisse dato al vecchio coadiutore e vicario che l'arcivescovo aveva invece spostato a Caglio.

Il saluto ufficiale avviene nella chiesetta di San Giuseppe, della famiglia Perego, indi si forma un corteo che in processione raggiunge la chiesa parrocchiale. Dopo la presa di possesso ufficiale fa seguito la S. Messa in canto. Un pranzo comunitario con 35 persone chiude l'evento. Il tempo non è clemente e nel pomeriggio, dopo il canto della compieta, non viene svolta la prevista processione comunque «la sera fu molto animata essendosi improvvisata una luminazione della torre del campanile e del paese». Pensare ad illuminare il paese, a quel tempo, non deve essere stata impresa da poco. Don Vincenzo considera concluso il suo ingresso in paese il giorno dopo con l'ufficio per i defunti e la processione al cimitero.

I problemi in parrocchia non gli mancano e deve metter mano alla riorganizzazione delle varie confraternite esistenti. L'anno successivo (luglio 1931) dà il via ai lavori per la riparazione della facciata della chiesa ma il pensiero che comincia a germogliare in lui è come provvedere ai bambini che vede abbandonati in paese durante il giorno: la costruzione dell'asilo. Dal dire al fare ci sono di mezzo i soldi, come al solito. La parrocchia non naviga nell'oro, la popolazione non può offrire più di tanto... bisogna guardarsi un po' intorno. E il primo pensiero è per la famiglia Perego, già benemerita per essere intervenuta in precedenti occasioni. «... mi sono portato a Milano dal nobile don Luigi Perego per assicurarmi l'aiuto suo e dei fratelli. Egli si mostrò favorevolissimo sicché l'opera sarà fatto compiuto.»

Non sappiamo in quale misura il Perego abbia garantito il suo impegno ma il parroco si dichiara più che soddisfatto al punto da poter dire "l'opera sarà fatto compiuto". Il 19 maggio 1935 durante la S. Messa può dare l'annuncio ufficiale ed il giorno 24 scrive a don Luigi Perego in questi termini:

«...domenica alla Santa Messa ho comunicato il proposito di costruire l'asilo infantile rendendo nota la buona disposizione sua e dei fratelli di venire incontro con l'aiuto finanziario affinché quest'opera tanto necessaria e desideratissima dalla popolazione diventi un fatto compiuto ed alla festa patronale di settembre possa avere la solenne inaugurazione. Ella non può farsi un'idea dell'ondata di intimo contento suscitato dalla notizia nel cuore di tutti ed ora l'animo di tutta Cremnago si volge fidente a loro. (...) Io non mi permetto di aggiungere una preghiera perché conosco il loro buon cuore l'animo aperto alla compren-

sione dell'opera, che tende all'educazione dell'infanzia di Cremnago, al quale li unisce un indistruttibile affetto, condiviso in pieno da questa popolazione, che per i nobili fratelli Perego e per tutta la famiglia sente nel cuore una viva ed affettuosa devozione. Solo mi permetto di osservare che il loro gesto costituisce una gemma preziosa, che aggiunge nuovo lustro al loro casato. ...»

Nell'entusiasmo del momento sembra che don Vincenzo spera di avere la costruzione entro il mese di settembre, cioè dopo 4 mesi. Il desiderio è chiaramente irrealizzabile perché da maggio a settembre non si poteva dal nulla realizzare l'opera, comunque i lavori incominciano e le varie pratiche vengono sbrigiate in poco tempo. La burocrazia era più snella di quella che conosciamo oggi. Infatti:

«Il 27 giugno si radunarono in casa mia un gruppo di cremnaghesi per la costituzione del Comitato pro erigendo asilo. Riuscirono eletti Ballabio Luigi, Spinelli Enrico e Terraneo Vittore per la parte muraria»

Non sappiamo chi sia stato il progettista, ma in un passaggio del suo diario riferito al giorno dell'inaugurazione dell'opera don Carera ringrazia diverse persone tra cui "il signor Podestà che ha tracciato il disegno" e la Commissione "che attese ad eseguirlo con sacrificio ed intelligenza".

Il 25 luglio i primi colpi di piccone. Nel frattempo don Vincenzo pensa alle suore e il 10 settembre arriva la superiora delle suore di Betlemme per prendere visione dell'opera che doveva essere già a buon punto talché la religiosa si ritiene soddisfatta. I lavori procedono alacremente malgrado abbondante pioggia nei mesi di ottobre e novembre. La popolazione collabora alla costruzione.

Da alcuni abitanti ormai defunti ci è stato tramandato il ricordo che più volte gruppi di volontari erano andati

alle fornaci di Briosco, presso il Lambro, con il carretto, per caricare e trasportare dei mattoni. Una buona notizia giunge al parroco il 29 novembre. «Oggi fui domandato in municipio dove il signor Podestà mi ha fatto leggere la risposta della Cassa di Risparmio alla domanda inoltrata per il tramite della locale congregazione di carità per un sussidio per la costruzione dell'asilo. La Cassa di Risparmio ha deliberato di concedere il sussidio di lire 8 mila a queste condizioni:

- a) *"Che l'asilo sia stato eretto in ente morale o in difetto l'amministrazione sia stata validamente assunta dal Comune o dalla Congregazione di Carità.*
- b) *che la proprietà dello stabile di sede risulti intestata all'asilo se giuridicamente riconosciuto od all'ente che ne ha assunta l'amministrazione.*
- c) *che l'insegnamento sia affidato a maestra abilitata o quanto meno a persona sufficientemente capace di assolvere il compito di educatrice dell'infanzia.»*

Il periodo concesso per realizzare le condizioni di cui sopra è di 5 anni a decorrere dal 20 novembre 1935, trascorso tale termine il contributo verrebbe annullato.

Per avere un'idea di quanto sia significativa la cifra di lire 8 mila paragoniamola ad alcuni prezzi del tempo:

Per 1 chilogrammo: di pane lire 1,60, di pasta lire 3, di farina per polenta lire 1 lira, per patate lire 0,35. Un uovo costa 4 centesimi, 1 litro di olio 6 lire, 1 litro di vino lire 1,80, un chilogrammo di zucchero 6 lire ... e così via. Un bracciante agricolo guadagna 200 lire al mese, un operaio 300 lire, un impiegato 350/400 lire.

Il contributo della Cassa di Risparmio è quindi equivalente allo stipendio di oltre 2 anni e mezzo di un operaio. Sul prossimo numero del Filo parleremo della festa per l'inaugurazione dell'asilo e dei primi alunni frequentanti.

(continua)

Dino



L'asilo nella foto risale agli anni '50 del secolo scorso. Rispetto alla costruzione originaria è stato aggiunto il sopralzo al centro richiesto dalle suore come piccola cappella interna. La parte di sinistra era il salone con i banchi per i bambini. Davanti all'edificio vi erano alcuni alberi (tigli?) mentre la parte posteriore era il cortile per le attività all'aperto.

Una cena insieme... nel nome di Gianluca

Quasi duecento persone nella palestra dell'oratorio, riunite nel **ricordo di Gianluca Giusani**, per continuare a far del bene a chi è in difficoltà.

Nel suo nome.

Con questo spirito sabato 16 febbraio è stata replicata l'iniziativa "Ceniamo insieme" in attesa del torneo sportivo che ogni estate – da ormai 9 anni – organizziamo in memoria di Gianluca per non dimenticare le sue passioni e i suoi sogni e per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza.

Durante la messa e prima della cena, don Costante ha invitato tutti a **guardare a Gianluca come presenza viva, a guardare alla sua vita come esempio** da replicare nella quotidianità.

In occasione della serata, grazie a tutti coloro che l'hanno resa possibile. Grazie anche ai tanti instancabili volontari che ogni anno si mettono a disposizione, cucinando e servendo, **sono stati raccolti 2.500 euro, destinati all'associazione Tullio Cairoli** che opera nel reparto oncologico dell'Ospedale Sant'Anna di Como, dove Gianluca è stato assistito. In particolare, si è deciso di sostenere progetti che coinvolgono i minori che stanno affrontando la battaglia contro il cancro e genitori malati di tumore con figli piccoli.

Quest'anno abbiamo anche scelto **un simbolo che ha accompagnato la serata** e continuerà ad accompagnarci: **un melograno ha messo radici in oratorio**. Il 15 febbraio sono state piantate, in tutta Italia, piantine di melograno, su invito della Federazione italiana associazione genitori Oncoematologia pediatrica, per ricordare la lotta ai tumori infantili che ogni anno colpiscono 1.400 bambini e 800 giovani. Il motto è stato "diamo radici alla speranza". Ecco, con quel melograno attorno al quale giocheranno e diventeranno grandi tanti nostri ragazzi, vogliamo continuare a dare – nel nostro piccolo – radici alla speranza.

Amici di Gianluca



Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

CORBETTA NICOLE di Emanuele e Pagani Michelle
VOLONTÈ GIULIA di Giovanni e Pozzoli Federica

Parrocchia S. Michele - Romanò

PALLADINO EMMA di Daniele e Barbato Sara

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

ZAPPA GIUSEPPE AMBROGIO di anni 86
MOLTENI PIERANGELO di anni 76
CASSINA ANTONIO di anni 73
MANDELLI GIOVANNI PAOLO di anni 85

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

NN in memoria di papà € 200,00

NN € 300,00 - NN € 150,00

Pro Santuario

C.A.V. di Besana Brianza € 50,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

FESTA DI SAN BIAGIO € 5.125,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN Inverigo € 500,00



Ricordo di Antonio Cassina

luzioni. Mi hai insegnato ad affrontare con tenacia l'affascinante e stimolante esperienza del cantiere, per vedere realizzato un proprio progetto.

Sei stato il mio conforto nei momenti difficili, con la tua energia vitale ed il tuo smodato ottimismo. Sei stato il mio stimolo a migliorarmi sempre, a non dare mai nulla per scontato, a godere delle piccole gioie, ad imparare da delusioni e sconfitte.

Ma più di tutto sei stato un grande Papà. Un papà che mi ha amato incondizionatamente, sopra ad ogni cosa, un amore immenso, da spaccare il tuo cuore enorme. Mi hai trasmesso, e di questo ti ringrazierò sempre, la passione per il bello, per la cura del dettaglio, per lo studio, per la cultura, per i viaggi, per il buon cibo. Mi hai ricordato, fino all'ultimo, l'importanza del rispetto e dell'educazione nei confronti dell'altro. Mi hai resa orgogliosa di averti come papà perché da te davvero ho imparato a crescere e ad essere quella che sono ora.

Mi hai trasmesso la passione per il mare, per il tuo adorato Sud, per i viaggi che tu amavi organizzare senza tralasciare anche il più piccolo dettaglio; mi hai insegnato a fare festa quando era l'occasione, a non dimenticarsi mai di compleanni ed anniversari. Ho davvero imparato milioni di cose..forse mi manca capire come riuscire a fare torte tanto buone!

Essere tua figlia è stato un grande onore; essere figlia unica mi ha permesso, egoisticamente, di non dividermi con nessuno. Ma nella realtà non è stato

così, perchè tu adoravi stare in mezzo alla gente, da protagonista.

Sei stato, per tanti, il mitico zio Toto, quello zio pazzo che ci ha portato in vacanza da soli nonostante fossimo tutti minorenni, che ci ha lasciato fare, provare e sbagliare..ci avevi regalato una cosa bellissima, la libertà!

Sei stato il papà che più di una persona mi ha invidiato; sei stato "un nonno con i fiocchi" come dice il mio Giovanni perchè a lui e alla tua adorata Tella hai donato tanto del tuo tempo, con loro hai giocato e ti sei divertito tantissimo, con entusiasmo e spensieratezza; per loro hai addirittura costruito una casa sull'albero nel tuo frutteto. Per loro, per me e per altri hai organizzato pranzi, cene e feste pazzesche. Tutte queste cose ricorderò di te Papi e custodirò con attenzione anche i nostri tanti segreti.

Cosa ti ha contraddistinto? La tua solarità, la tua disponibilità, la tua saggezza raffinata e la tua geniale intelligenza. Io ti ricorderò elegantissimo e sempre abbronzatissimo con una delle tue cento cravatte, con la camicia perfetta, che volevi solo su misura e con le tue iniziali ricamate sul petto, oppure seduto sulla tua storica sedia da regista, sul bagnasciuga, sotto il sole cocente, a divorarti un libro da cinquecento pagine. Ora tutto sarà in salita, ma sono certa che tu, per tutti noi, traccerrai una strada ben definita. E noi, senza esitazione alcuna, la seguiremo.

Buon viaggio Papi.

Ilaria

Papi, ciao!

Sì, Papi, sarai sempre il mio Papi.

In tutta la mia vita, ti ho sempre chiamato così. Perchè per me tu non sei stato solo un semplice papà.

Sei stato molto, tanto di più. Per me sei stato anche un amico ed un confidente, un collega ed un maestro, un conforto ed uno stimolo. Un amico perchè su di te sapevo di poter contare in ogni momento, sei sempre stato il mio approdo sicuro anche nel mare in burrasca. Sei stato un confidente affidabile perchè con te io mi sono sempre sentita a mio agio nel raccontarti le mie ansie, le mie paure e le mie tante debolezze. Sei stato un grande collega perchè insieme, con una stima reciproca infinita, abbiamo lavorato fianco a fianco, giorno dopo giorno, progetto dopo progetto, unendo le nostre forze e le nostre competenze.

Tu però eri in grado sempre di rendere concrete e fattibili anche le mie idee più balzane, io l'estro e tu la pragmaticità. Sei stato un maestro di molte cose: mi hai trasmesso l'innata passione per il nostro lavoro; hai dispensato quotidianamente idee, consigli, so-

Leggendo qua e là...

Adriano Celentano e Wladimir Luxuria: due falsi profeti del nostro tempo

Celentano avrebbe "okkupato" Canale 5 per ben 9 serate mentre Wladimir Luxuria si è... limitata a tenere una lezione di gender ai bambini da 9 a 12 anni nel programma "Alla Lavagna" trasmesso da RAI 3. **Argomento: "Come diventare transessuali".**

Vogliamo parlarne?

Devo ammetterlo: non ho guardato la prima puntata di "Adrian" e non guarderò neppure le altre. Il **Celentano predicatore mi fa venire l'orticaria**. Meglio il Celentano cantante, ma faccio fatica anche a guardarlo; meglio chiudere gli occhi e ascoltarlo. Che sia un bravo artista, non c'è dubbio, ma tutta la sua vita, sin da ragazzo (della Via Gluck) è stata un **crescendo di esibizionismo, prevaricazione e auto incensazione**; ne sanno qualcosa quelli del "Clan". Alcuni dei suoi amici dicono che si crede Gesù Cristo anche se, negli ultimi anni, le sue apparizioni in televisione sono state tutto fuorché mistiche!

Dopo le prime puntate lo "show" è stato interrotto ufficialmente per 2 settimane e, sempre ufficialmente per malattia (raffreddore!). Evidentemente qualcuno a Mediaset si è accorto del "flop" e ha deciso di lasciar perdere le **farne-tizzazioni di onnipotenza** del nostro "molleggiato".



Quanto a Luxuria, Wlady per gli amici, è spesso presente come ospite d'onore (!!) su tutti i canali televisivi, nazionali e non, e in molti spettacoli durante i quali canta, balla o, con voce volutamente flautata, racconta della sua vita e delle sue **battaglie di... libertà**. Invitata qualche tempo fa da Caterina Balivo, (che si dichiara da sempre sua grande amica), a "Vieni da me" su RAI 1, si è vantata, fra le altre sue imprese, **di aver portato in Italia i Gay Pride...**

E tutti, ma proprio tutti, felici ad applaudire, a cominciare, neanche a dirlo, da Caterina. Mi domando: ma chi l'ha detto che **bisogna proprio essere o almeno sembrare "moderni" ad ogni costo?**

Andrew Cuomo: dall'aborto all'infanticidio il passo è breve

Il governatore dello stato di New York, Andrew Cuomo, martedì, 22 gennaio 2019, ha firmato una nuova legge che praticamente **permette l'aborto fino al nono mese di gravidanza, anche in assenza di un medico.**

Tale legge, sostenuta e caldeggiata anche da Hillary Clinton, è stata approvata dal Senato americano, a maggioranza democratica, con 38 voti contro 24.

Avete capito bene purtroppo, e per "festeggiare l'evento" le cime di alcuni edifici simbolo di New York sono stati illuminati in rosa. Pare che qualcuno, dopo il voto, abbia gridato: **"Possa Dio Onnipotente aver pietà di questo Stato!"** E come non essere d'accordo?

Non credo ci sia bisogno di commenti a questa notizia. Solo che Cuomo è di **origine italiana**, si dichiara **cattolico** e questo fa ancora più male.

Volevo fermarmi qui ma ho letto che negli USA c'è chi parla di scomunica... non so se è vero né cosa succederà ma, in ogni caso, è un segnale molto confortante ancorché **sorprendente**, visto che arriva da un alto esponente **protestante** della Chiesa Evangelica, Franklin Graham, che si rivolge al **cattolico** Mons. Timoty Dolan, Vescovo di New York e gli chiede di **"prendere posizione"** nei suoi confronti. Staremo a vedere.

La cosa che più mi sconcerta, in ogni caso, è che l'argomento "aborto" sembra essere più sentito negli Stati Uniti che in Italia. Eppure noi **a Roma abbiamo il Vaticano e il Papa** e siamo considerati la **culla del cristianesimo**. Forse perché l'unico che se ne occupa e preoccupa è... il discusso (soprattutto in Italia) Presidente Trump?



Viaggio Pellegrinaggio in Bretagna e Normandia

dal 17 al 24 agosto 2019

La magnifica cattedrale di **Chartes**, **Mont Saint Michel**, **Saint Malo**, gli storici **Calvari di Bretagna**, Santa Teresa del Bambin Gesù a **Lisieux**, la natura selvaggia e romantica della **Costa Bretone** ed infine l'emozione sulle spiagge dello sbarco in **Normandia**...

Otto giorni in aereo con voli Air France e autopullman GT

PROGRAMMA PRELIMINARE

Primo giorno: sabato 17 agosto
**INVERIGO - MILANO MALPENSA -
AEROPORTO PARIGI - CHARTRES - RENNES**

Secondo giorno: domenica 18 agosto
**RENNES - VANNES - CARNAC -
CONCARNEAU - QUIMPER**

Terzo giorno: lunedì 19 agosto
**QUIMPER - LOCRONAN -
PENISOLA CROZON - BREST**

Quarto giorno: martedì 20 agosto
BREST - CALVARI

Quinto giorno: mercoledì 21 agosto
SAINT MALO - MONT SAINT MICHEL - CAEN

Sesto giorno: giovedì 22 agosto
**CAEN - LUOGHI DELLO SBARCO -
ARROMANCHES - BAYEUX - LISIEUX**

Settimo giorno: venerdì 23 agosto
**LISIEUX - LA COSTA FIORITA -
LA COSTA D'ALABASTRO: ETRETAT - ROUEN**

Ottavo giorno: sabato 24 agosto
**ROUEN - AEROPORTO PARIGI -
MILANO MALPENSA - INVERIGO**

Quota di partecipazione formula "tutto incluso"

Euro 1.600
base 45 partecipanti

Euro 1.650
base 40 partecipanti

Euro 1.700
base 35 partecipanti

Supplem. camera singola: Euro 380

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

**Le presenti condizioni sono valide
solo fino al 13 Aprile**

In **Oratorio S. Maria** nei **seguenti giorni**: tutti i mercoledì dal 13 marzo all'11 Aprile dalle ore 21.00 alle ore 22.00; sabato 6 e 13 Aprile dalle ore 10.30 alle ore 12.00. Dopo queste date eventuali altre richieste potranno essere accolte a **condizioni più onerose**.

Caparra di Euro 400,00 dichiarando, al momento dell'iscrizione, se si vuole usufruire dell'Assicurazione annullamento viaggio (importo max. Euro 90,00). Si richiede **pagamento con assegno o bonifico bancario**.

Il **programma completo** è disponibile nelle chiese e negli Oratori oppure può essere richiesto via mail al seguente indirizzo: ellembi47@gmail.com

Informazioni anche a Luca Boschini
tel. 348.8713007

VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l. - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075



Michele Fumagalli - geometra
Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como)
Cell. 349.5266801
Tel/Fax 031.762870
E-mail: fumagalli.geom@gmail.com
Pec: michele.fumagalli@geopec.it

Alcuni degli argomenti trattati:

- Progettazione civile ed industriale
- Pratiche Comunali
- Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D
- Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione
- Amministrazioni Immobiliari

... e molto altro

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135

V
E
T
R
E
R
I
A

punto zero

Semplice la spesa



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com

**SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.**
Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00**

Renato Donghi

photographer

+39.3319858076

Ogni momento
è Unico...
Renderlo Indimenticabile
è il mio obiettivo.



renatodonghi@libero.it



CORTI
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto -
Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 607119
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)



Esperienza
e
professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)

Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como

Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529

www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geometracitterio@gmail.com
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile



OPEN DAY



Asilo Nido "Girotondo"

per bambini e bambine dagli 8 mesi ai 3 anni

SABATO 30 MARZO 2019



DALLE 9.30 ALLE 13.30



INVERIGO

PIAZZA S. AMBROGIO N.3

Tel. 031.609764 Email: nido.girotondo@parrocchiainverigo.it